

BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Crescita e spesa pubblica locale

Le donne e l'economia italiana

Roma, 7 marzo 2012

I lavori

Gender complementarities in the labor market

G. De Giorgi, M. Paccagnella e M. Pellizzari

Does gender matter for public spending? Empirical evidence from Italian municipalities

M. Rigon e G. Tanzi

Una breve premessa...

Perché una maggiore partecipazione femminile alla vita economica di un Paese assicura maggiore crescita?

Effetti diretti

- a parità di altri fattori, una maggiore occupazione femminile determina “meccanicamente” un maggiore prodotto; un tasso di occupazione femminile al 60 per cento comporterebbe un aumento del PIL fino al 7 per cento
- il reddito delle donne contribuisce alla crescita della massa fiscale e previdenziale

Una breve premessa...

Effetti indiretti

- incentiva la domanda di servizi, in particolare di quelli di cura alle persone, con conseguente ulteriore aumento dell'occupazione, in quanto trasforma in attività di mercato lavori in precedenza svolti all'interno della famiglia
- riduce il rischio di povertà: la presenza di due redditi invece che di uno rende la famiglia meno vulnerabile a fronte di eventi avversi, migliora la situazione di benessere, con un conseguente aumento dei consumi.

Effetti sull'occupazione maschile?

Analisi dell'elasticità di sostituzione: quanto cambia la **domanda relativa** di lavoro maschile/femminile in seguito a un cambiamento del **salario relativo** (che potrebbe derivare da variazioni (esogene) dell'offerta relativa)

In equilibrio la domanda uguaglia l'offerta → stima della relazione fra salari relativi e occupazione relativa

Può essere

- <1 : uomini e donne sono *complementi lordi* [un aumento dell'offerta di un fattore aumenta la domanda per l'altro fattore]
- >1 : uomini e donne sono *imperfetti sostituti* [un aumento dell'offerta di un fattore diminuisce in parte la domanda per l'altro fattore]
- ∞ : uomini e donne sono *perfetti sostituti*

Come stimare l'elasticità di sostituzione?

Si sfruttano due fonti di variazione per strumentare l'offerta di lavoro relativa:

- Abolizione del servizio militare: graduale riduzione del numero di chiamati, potenzialmente disponibili a entrare nel mercato del lavoro [varia a livello nazionale]
- Il rapporto fra nati maschi e nati femmine [varia a livello provinciale]

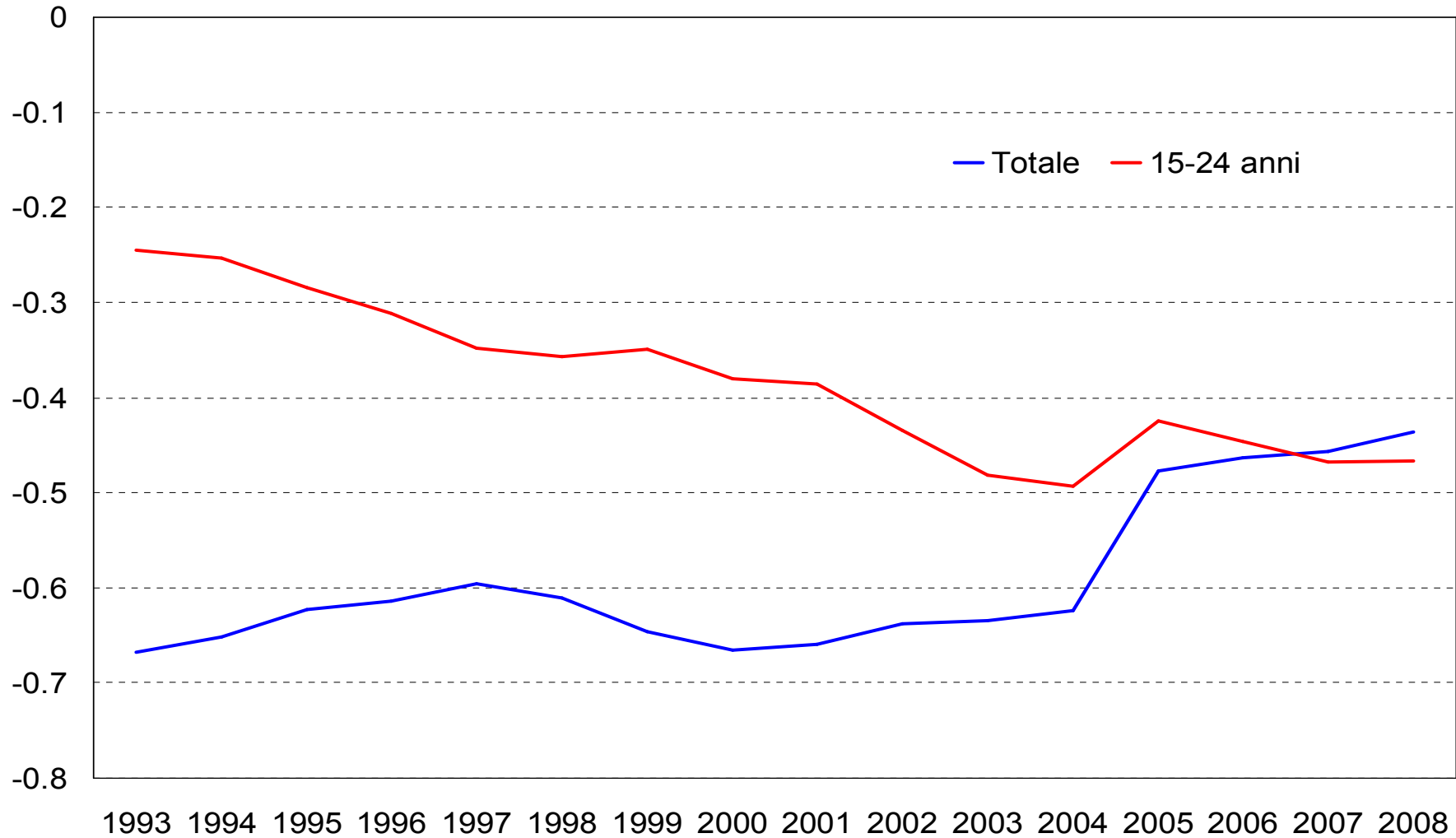
Ci si concentra sui lavoratori più giovani (15-24 anni)

Dati

- INPS (salari e settimane lavorate)
- Istat (nati per provincia e sesso)
- Leggi Finanziarie (chiamati alla leva)

Offerta di lavoro relativa

settimane lavorate – log (donne/uomini)



Fonte: INPS

I risultati

Considerando congiuntamente i 15-24enni e controllando per la sostituibilità fra le due classi di età, emerge **imperfetta sostituibilità**:

- Elasticità di sostituzione compresa fra 1,2 e 1,6
- Stima più bassa rispetto a quanto trovato per gli USA: elasticità stimata fra 2 e 3 (per l'intero campione), circa 5 (per un sottocampione di individui fra 25-34 anni)
- Valore simile alla stima comunemente accettata dell'elasticità di sostituzione fra lavoratori qualificati (laureati) e non qualificati (diplomati): 1,4

→ Non ci aspettiamo quindi che una maggiore offerta di lavoro femminile abbia grandi effetti di spiazzamento su occupazione e salari degli uomini

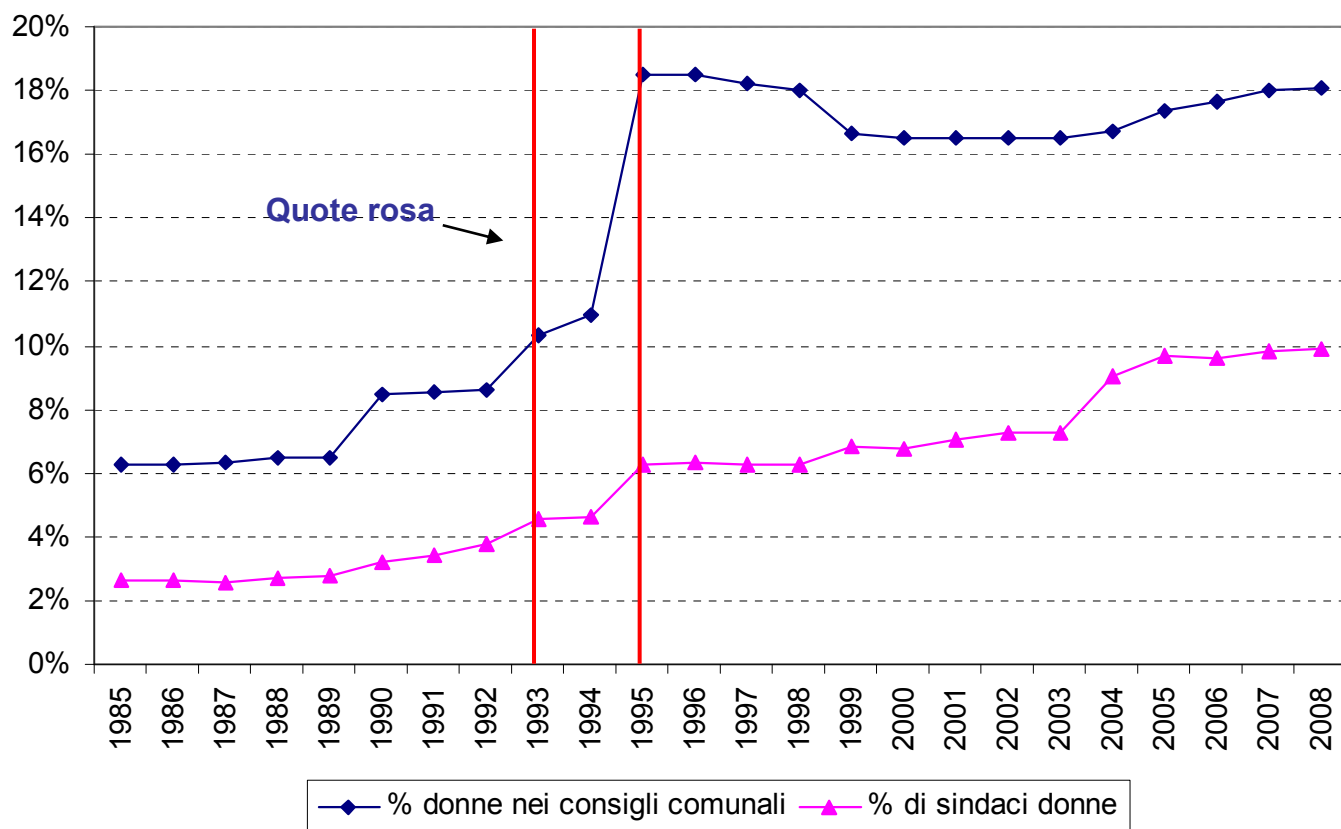
Effetti della presenza delle donne negli organi politici locali

- La sottorappresentazione delle donne potrebbe anche avere effetti economici e sociali più ampi → le diverse preferenze delle donne potrebbero implicare differenti scelte nell'utilizzo delle risorse finanziarie
- Una diversa quota di donne nei Consigli comunali contribuisce a spiegare le differenze osservate nell'allocazione delle risorse dei Comuni nei diversi capitoli di spesa?
 1. *Median voter theory*: le preferenze dei politici non contano, le scelte sono influenzate dalle preferenze dell'elettore mediano
 2. *Citizens candidate model*: le scelte dei politici sono determinate solamente dalle loro preferenze, che sono influenzate dalle loro caratteristiche socio-demografiche

Come stimare l'effetto "gender"?

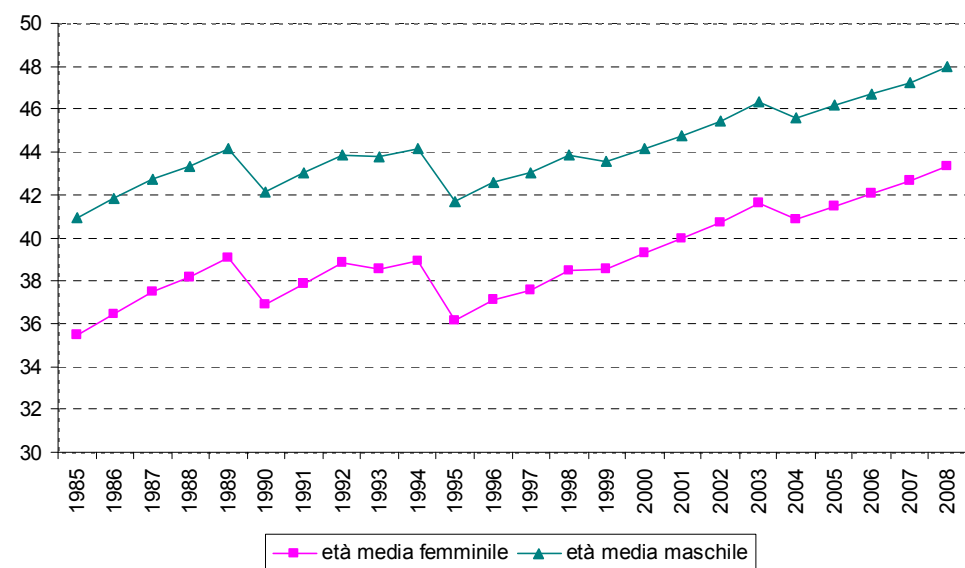
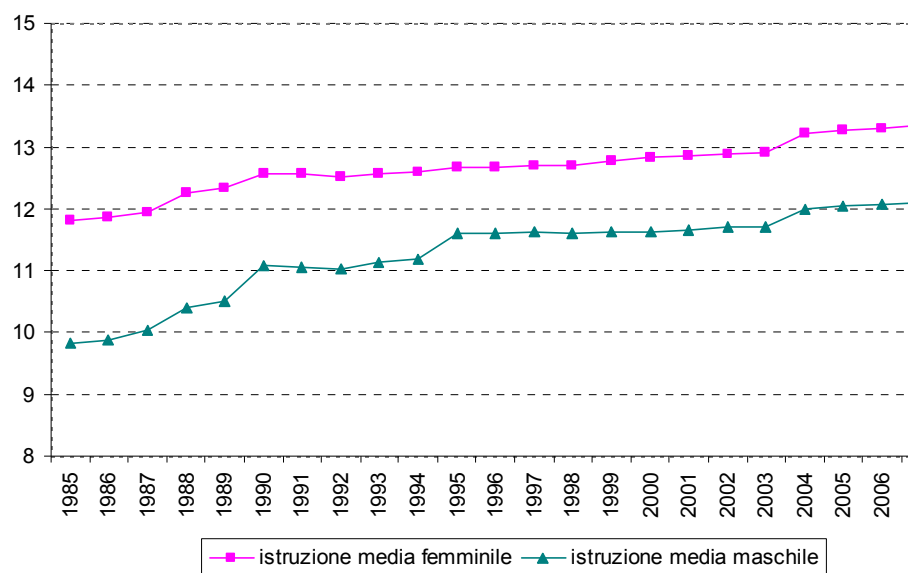
- Problema di endogeneità legato a variabili omesse: gli elettori possono essere caratterizzati da preferenze non osservabili che influenzano sia il genere dei rappresentanti sia certe politiche di spesa (es: valore dell'uguaglianza)
- Soluzione: variabili strumentali; dummy variable=1 se nel comune vi sono state elezioni durante il periodo di validità delle "quote rosa", =0 altrimenti.
 - Rilevanza: le quote rosa aumentano il numero di donne elette; l'effetto del trattamento è persistente nel tempo.
 - Esogeneità: l'aver votato durante il periodo di vigore della legge è casuale (ciclo elettorale).

L'introduzione delle quote rosa nelle amministrazioni locali



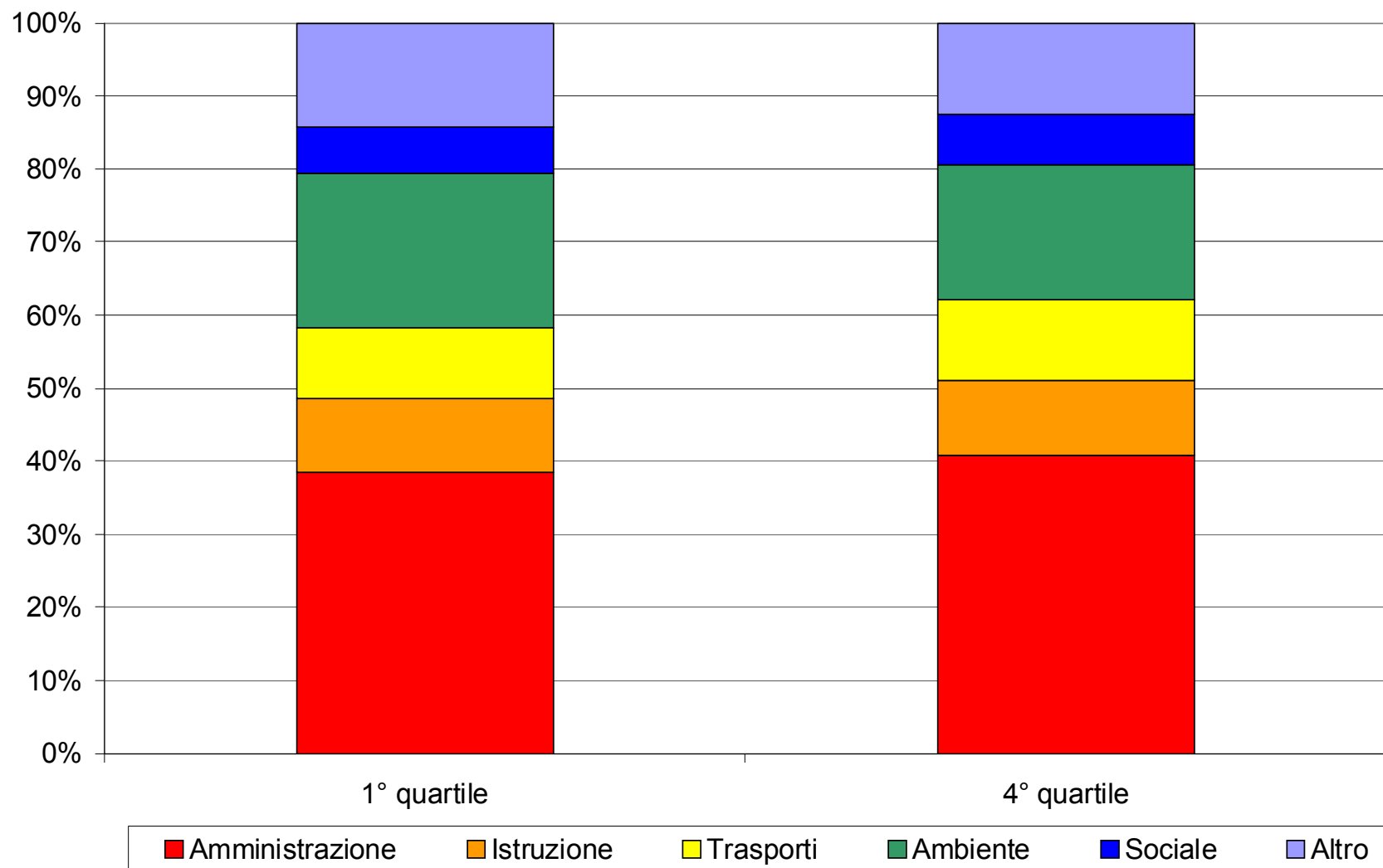
Fonte: Ministero dell'Interno

Istruzione e età media nei consigli comunali



Fonte: Ministero dell'Interno

Presenza di donne e composizione della spesa



Fonte: Certificati di Conto Consuntivo, media 1998-2006

Risultati

- Non vi è forte evidenza empirica che là dove vi sia una maggiore presenza di donne vi sia una diversa allocazione della spesa tra i capitoli.
- In alcune specificazioni troviamo un effetto positivo della presenza di donne in politica sulla spesa in amministrazione e trasporti, negativo su spesa ambientale.
- Quando controlliamo per l'endogeneità, l'“effetto gender” sparisce completamente.

Interpretazione

Due possibili spiegazioni dei risultati:

- Confermata la teoria dell'“elettore mediano”: i comportamenti dei politici sono maggiormente influenzati dalle possibili preferenze degli elettori piuttosto che dalle proprie
- In politica il genere non risulta essere una variabile determinante nello spiegare i comportamenti:
 - le donne candidate sono scelte proprio a causa della loro vicinanza all'agenda degli uomini
 - le donne "al potere" avvicinano spontaneamente le loro scelte a quelle degli uomini



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA